

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE del 4 dicembre 2018

ORDINE DEL GIORNO

Pregiera iniziale

Approvazione verbale del 2 ottobre 2018 (**Allegato A**)

Relazioni gruppi di lavoro del 15 settembre 2018 (**Allegato C**)

Approfondimenti:

Prossima Visita Pastorale del nostro Arcivescovo (12/13 gennaio 2019).

Nell'ambito della visita pastorale è previsto un incontro dell'Arcivescovo con i consigli parrocchiali.

L'Arcivescovo chiede al Consiglio anzitutto di verificare le consegne ricevute nella lettera conclusiva della visita "feriale" del Card. Scola (cf. testo **allegato B**, reperibile anche sul sito).

I Consiglieri sono invitati a fare osservazioni su come si vivono questi ambiti e su cui la Diocesi offre una griglia di verifica. Sarà opportuno predisporre un testo con queste osservazioni sintetiche e con eventuali domande che si desidera presentare all'Arcivescovo; nell'incontro con l'Arcivescovo sarà poi lasciato anche tempo per interventi di singoli consiglieri.

GRIGLIA DI VERIFICA:

offrire delle riflessioni all'Arcivescovo, verificando come di fatto sono stati affrontati in parrocchia queste tematiche:

- 1) *Viene obiettivamente curata la S. Messa domenicale? Viene concretamente favorita la preghiera feriale?*
- 2) *L'azione pastorale della parrocchia è attenta a sostenere la vocazione di ciascuno, in modo particolare la pastorale giovanile?*
- 3) *Il clima di fede che si respira in parrocchia si traduce in vita buona, in iniziative culturali che toccano davvero la vita della gente?*
- 4) *Si tenga presente infine come si sta attuando il "passo da compiere", che era stato proposto. [Per la nostra Comunità "passo da compiere" era la stesura e l'attuazione del Progetto Pastorale della comunità pastorale; quindi lo stile e il metodo di vita della CP che abbiamo delineato e le attenzioni e le priorità che abbiamo indentificato]*

Comunicazioni:

- Calendario Pastorale.
 - Varie ed eventuali.
-
-

Il giorno 4 dicembre 2018, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale S. Paolo VI, formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano.

Sono assenti giustificati Don Giampiero Borsani, Don Giorgio Palatty, Lucia Bazzani, Elena Malpighi e Tecla Marelli. Assente non giustificato Ambrogio Rebosio.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini.

Moderatore della serata è Roberto Ghioni.

Approvazione verbale del 2 ottobre 2018

Annamaria M.: Luisa S. ha fatto avere una correzione alla sua parte che deve essere così sostituita: *"Sono d'accordo con l'esposizione fatta da Ornella. Per Calderara ritengo difficile andare sotto al solone/cucina per la distribuzione dei pacchi viveri, c'è la scala e il parcheggio auto non è vicino. Pensavo che sarebbe opportuno trovare una sistemazione nel parco, in quanto le persone che arrivano non trovano difficoltà."*

A parte questa correzione nessuno ha altri commenti e quindi si ritiene approvato con la modifica di cui sopra.

Roberto G. comunica che nelle relazioni gruppi di lavoro del 15 settembre 2018 allegate manca quella del gruppo C. Appena a disposizione verrà inviata.

Approfondimenti:

Prossima Visita Pastorale del nostro Arcivescovo (12/13 gennaio 2019)

Don Luca: Nella sua lettera il Vescovo dice che uno dei doveri più raccomandati del Vescovo è la visita pastorale per avere contatto con la gente e con i sacerdoti, perché è un'occasione per ravvivare gli "operai della vigna" e per richiamare tutti i fedeli ad un'azione apostolica più intensa.

Il Vescovo viene a farci sentire parte della Chiesa, che non è legata alla nostra tradizione, a dove abitiamo, ma è più grande. Il Vescovo è il nostro punto di riferimento. Celebriamo i Sacramenti perché c'è il Vescovo. Egli ci dà indicazioni del cammino e noi siamo in cammino con lui.

Il secondo scopo è quello di farci sentire vivi nella Chiesa, viene a sostenerci, a incoraggiarci, ma anche a correggerci.

La visita pastorale sarà in tutte e tre le parrocchie per il popolo di Dio.

C'è un lavoro di preparazione:

- aspetti amministrativi e strutturali (una persona è venuta a guardare, capire e riferirà al Vescovo);
- attenzione all'ascolto della Parola di Dio nella Sacra Scrittura (è stata fatta una relazione su questo aspetto che verrà consegnata al Vescovo);
- attenzione più vocazionale: capire com'è l'aspetto e come può essere rilanciato.

Il programma di massima è il seguente.

Sabato 12 gennaio intorno alle 17.00 andrà a fare una visita privata al nostro Cimitero, poi un saluto privato alle Monache di Clausura T.O.R. Intorno alle 17.45 andrà a celebrare la S. Messa a Incirano e incontrerà i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana e le loro famiglie, e al termine della Messa consegnerà la Regola di vita ai nonni, e infine

incontrerà i chierichetti. Si dovrebbe fermare a cena, per il dopocena non c'è ancora nessuna conferma.

Domenica 13 gennaio alle 8.45 andrà a celebrare la S. Messa a Calderara e incontrerà i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana e le loro famiglie, e al termine della Messa consegnerà la Regola di vita ai nonni, e infine incontrerà i chierichetti. Alle 10.45 andrà al Santuario per la S. Messa e incontrerà i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana e le loro famiglie, e al termine della Messa consegnerà la Regola di vita ai nonni, e infine incontrerà i chierichetti. Alle 12.30 incontrerà il CPCP.

Seguiranno il pranzo con la Diaconia e i preti e le suore che operano nella Comunità (solo 40 minuti di tempo) e poi la visita nel pomeriggio a due ammalati della Comunità nelle loro case e alla Casa di Riposo Uboldi.

In questi due giorni le SS. Messe saranno ridotte.

Bisognerà quindi predisporre tutto ciò che serve dal punto di vista della liturgia e dell'incontro con il CPCP. Chiedo alla giunta, cioè ai tre moderatori e alle tre segretarie di raccogliere gli interventi di questa sera o inviati successivamente per dare al Vescovo una relazione che contenga una lettura della vita della nostra Comunità. Per i consiglieri è anche possibile inviare direttamente al Vescovo le proprie osservazioni scrivendo all'indirizzo mail visitaarcivescovo@diocesi.milano.it.

Per quanto riguarda stasera vi chiedo di dire, con riferimento ai 3+1 punti indicati nella convocazione, come noi li viviamo; si tratta di dire in cosa riusciamo, in cosa no, suggerire impegni e chiedere suggerimenti.

Nella lettera il Vescovo ci scrive:

- Sul punto 1: *“la comunità dei discepoli del Signore vive del rapporto con il Signore. Si potrebbe dire che è una comunità che nasce dall'Eucarestia e che vive un clima di preghiera fedele e fiduciosa, nella persuasione che senza il Signore non possiamo fare nulla”* → non si riferisce solo alla cura del rito, ma che devono nascere anche dei frutti, deve scaturire la gioia. Ci dobbiamo chiedere se siamo una comunità che prega e come.
- Sul punto 2: *“in particolare la pastorale giovanile deve essere scuola di preghiera e percorso vocazionale”* → bisogna valorizzare le diverse vocazioni, bisogna sostenerle; questo è tutto il tema della comunità educante.
- Sul punto 3: *“la comunità dei discepoli del Signore è presente nel contesto in cui vive come il sale delle terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta.”* → ci sono iniziative culturali che toccano la vita della gente; dare suggerimenti su come deve essere la vita nella società, sull'uso dei mezzi di comunicazione.
- Sul punto 4: è la formulazione del nostro progetto pastorale.

Ileana T.: Per quanto riguarda il punto 1, darei una risposta positiva, perché frequentando più o meno tutte le Messe ho avuto modo di constatare che la Commissione liturgica le prepara bene, così pure i Vespri e le Giornate Eucaristiche. Mentre per il punto 2 la mia risposta non è proprio positiva in quanto non è solo scegliere, ma anche sostenere e non parlo solo dei giovani, ma anche delle coppie. Ci sono tante iniziative per i genitori, ma non per le coppie appena sposate o per chi ha ormai figli grandi. Il gruppo di spiritualità per coppie non ha avuto successo, forse perché ha avuto poca pubblicità. Per i giovani adolescenti e preadolescenti non so quale sia il programma, magari si potrebbe estendere gli incontri delle coppie per dare testimonianze. Per quanto riguarda il punto 3, cioè il clima di fede, ci sono tante

proposte, ma non so quante persone aderiscano. Se stiamo ai numeri non ci siamo e se toccano veramente non so, ma se la gente fosse toccata tornerebbe costantemente alla fonte. Sul punto 4, il progetto pastorale, abbiamo stilato il passo da compiere e abbiamo anche definito quale deve essere lo stile della nostra comunità e definito le priorità. Penso che come valutazione di un passo fatto, magari quest'anno ci siamo dedicati più alla caritativa e siamo stati più vicini alle famiglie bisognose, nei prossimi anni dovremo fare una verifica più puntuale.

Ornella M.: Sul primo punto ritengo che le celebrazioni siano decorose, mai affrettate, serie e semplici. Penso che bisogna sempre promuovere l'alta qualità celebrativa per dire che "Sì, c'è il Signore con noi". Le omelie sono ben curate e non dispersive e ci inducono a interpellarci su cosa ci dice la Parola di Dio. Anche alla casa di riposo Don Agostino adatta il suo linguaggio alla tipologia dell'assemblea. Ci sono però ormai tante persone assenti alle nostre Messe e noi non dobbiamo rimanere indifferenti a questo fatto e dobbiamo trovare un nuovo slancio missionario. Sul secondo punto dico solo che l'azione pastorale deve fare leva sul comunicare ai giovani il vero senso della vita. Per il terzo punto devo dire che la nostra vita di fede fa ancora fatica a comprendere le diverse sfide del nostro tempo, c'è ancora tanto divario tra le nostre idee e la nostra pratica. La comunità diventa viva nell'Eucarestia e nella preghiera e non nell'amicizia.

Suor Lucia: Sul punto 2 per la fascia di età preadolescenti, adolescenti e 18enni stiamo cercando di far scoprire, crescere e approfondire la figura di Gesù e la propria fede in un cammino duplice, sia a livello umano (antropologico) che di fede a livello cristiano cosa vuol dire essere cristiano. Si cerca di far vivere poi questi aspetti nella nostra Comunità in quanto sia gli incontri di percorso che di svago abbiamo scelto di svolgerli tutti insieme in Oratorio per far apprezzare loro l'ambiente stesso. Per quanto riguarda i percorsi affettivi ci sono per i ragazzi dalla 3^a media in avanti. Poi si propongono esperienze non soltanto di fede, ma anche di servizio, per esempio i ragazzi della terza media animano le Messe domenicali alla casa di riposo.

Don Agostino: La preghiera della nostra gente è ancora quella "vecchia", quindi non ha ancora attraversato pienamente il nostro mondo, non sa prendere spunto dalla modernità. Il mondo non è rimasto vecchio, va avanti e nel mondo molti hanno fame e sete della preghiera. In molti hanno bisogno della preghiera e usano altri modi, altri linguaggi, per esempio mentre viaggiano, mentre vanno al lavoro. La preghiera deve entrare nella vita della gente, della famiglia e dei giovani. Come fa un giovane a capire che ha una vocazione? Se non sa pregare, la sua anima è vuota, non sa incantarsi e quindi come fa a decidere di diventare prete, monaco o di sposarsi? La nostra comunità non è educante, non ci siamo, è "retrosognante". Un anziano che lavora in Oratorio riesce a parlare ad un giovane? Secondo me non può riuscire a parlare con i giovani, le loro anime sono bloccate perché sono distanti.

Annamaria S.: Il Vescovo nella lettera dice "i discepoli del Signore condividono, argomentano, approfondiscono quella visione dell'uomo e della donna, del mondo e della vita che si ispira al Vangelo, che si lascia istruire dal magistero della Chiesa e dalla ricerca personale". Nella nostra Comunità abbiamo affrontato una visione della vita ispirata al Vangelo partendo per esempio dalla mostra di S. Paolo VI e di Madre Teresa (organizzate dal Portico di Salomone), dall'incontro con la professoressa Adornato, oppure con gli incontri tenutisi ad ottobre sull'educazione, o l'incontro con il professor Nembrini a maggio, gli incontri alla Clinica San Carlo per l'attenzione al malato. Per quanto riguarda la pastorale giovanile ritengo che un punto dolente e cruciale da tenere presente è il sabato sera e il tempo libero di questi ragazzi.

Davide C.: Da genitore mi sento di ringraziare perché ho due bambine che stanno crescendo e che sono contente di andare in Oratorio e questo è merito dei nostri

sacerdoti e delle persone che si prendono cura dei ragazzi. In tutte queste attività ci deve essere la base del cristianesimo, cioè l'amore che deve poi colpire gli altri e attirarli.

Suor Lucia: Sul clima di fede che si respira in parrocchia e che si deve tramutare in vita buona, dobbiamo ancora lavorarci un po', potremmo fare di meglio.

Roberto G.: Sul progetto pastorale per quanto riguarda la sua stesura che è stata fatta dobbiamo invece ancora metterlo in pratica, bisogna prendere dei punti reali e portarli avanti.

Nicoletta S.: In questi ultimi anni il volto del cristianesimo che ho sentito più vicino è stata l'esperienza del Portico di Salomone. La sua offerta è una grande opportunità di dialogo senza filtri, aperto, poco giudicante con persone che fanno fatica ad entrare in chiesa.

Don Andrea S.: La cosiddetta vecchia devozione popolare e le novità, come il Portico di Salomone devono coesistere, altrimenti il nostro cristianesimo diventerebbe di élite e ciò non deve accadere. E' importante ascoltare.

Alessandro P.: Do un apprezzamento per tutte le cose positive in atto e fatte, le preparazioni degli eventi comunitari, le celebrazioni non sono buttate lì, tutto è perfezionabile, ma si vede che c'è dietro una mano che cura. Abbiamo speso un bel po' di tempo per il progetto pastorale ed è innegabile che dobbiamo farlo maturare. Ci siamo fermati un po', ma non dobbiamo avere fretta. Su certe cose dobbiamo maturare ancora un po' e nel maturare dobbiamo avere più slancio nell'uscire. Il rischio che vedo di tutte le belle proposte che facciamo, le facciamo bene e poi chi arriva arriva, invece dovremmo essere attenti su chi e su come arriva. Dovremmo prestare più attenzione da subito ai germogli che nascono nella nostra Comunità e cercare di farli crescere.

Don Luca: Invito a mandare altri spunti alla segreteria. Il progetto educativo non basta averlo fatto, bisogna anche attuarlo. Il progetto non è fatto perché in un anno si metta in pratica. Non è stato dimenticato. Non ci occupiamo di tutto, anche perché il Consiglio ha solo pochi incontri in un anno e non possiamo trattare tutti i grandi argomenti. Lo sguardo c'è e sta ancora davanti a noi ed è da concretizzare. Il tema della carità è significativo ed entra nel punto "famiglie e fragilità", "la fragilità assume la vita umana toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo". Dobbiamo insistere sulla carità: investire anche del denaro, energie e fare proposte sulla carità è un messaggio forte sulla vita buona.

Per preparare la visita pastorale vengono costituiti gruppi di lavoro:

- **Accoglienza**: Marina, Luisa, Paolo, Elisa, Giuseppe, Ornella, Suor Lucia, Sonia.
- **Relazione per il Vescovo**: la giunta (segretarie e moderatori).
- **Commissione comunicazione**.
- **Commissione liturgica**.

Comunicazioni:

Calendario Pastorale

Don Luca:

- Il gesto di carità in Avvento è a favore degli alluvionati del Kerala;

- La Novena dei ragazzi sarà in due luoghi Calderara e Dugnano; questo in considerazione di quanto già rilevato nel nostro incontro di settembre: la scarsissima partecipazione nonostante il generoso sforzo di questi anni per garantire la proposta nelle tre parrocchie.
- La Messa nella notte di Natale per quest'anno sarà ancora in tutte e tre le parrocchie a mezzanotte e rimarranno anche le Messe Vigiliari. Nei prossimi anni si vedrà, potrebbero esserci dei cambi negli orari ad esempio diversificando gli orari delle Messe "nella notte" (che non significa per forza mezzanotte).
- Il 6 dicembre ci sarà il discorso del Vescovo alla città di Milano;
- Il 16 dicembre alle 17.30 è proposto il momento di auguri in Oratorio per tutti i collaboratori.

La seduta è tolta alle ore 23.15.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale

Il Responsabile della Comunità Pastorale

*Elisabetta E. Gasparini
Annamaria Macagnino*

Don Luca Andreini